

Trifoglio pratense - *Trifolium pratense* L. Atlante delle coltivazioni erbacee - Foraggiere

Famiglia: Leguminosae

Specie: *Trifolium pratense* L.

Francese: Trèfle; Inglese: Red clover; Spagnolo: Trebol violetta; Tedesco: Rotklee.

Origine e diffusione

Il trifoglio pratense o violetto è senz'altro da tempo una delle leguminose foraggiere più diffuse in Europa ed in alcuni Paesi del vecchio continente raggiunge estensioni di alcune centinaia di migliaia di ettari.

In Italia, comunque, la coltura pura di questa leguminose da prato è andata progressivamente perdendo di interesse nel corso degli ultimi venti anni.

Di non antichissima coltivazione, il trifoglio pratense giunse in Europa probabilmente attraverso la Spagna e, di qui, si estese alla Francia, alla Germania ed ai Paesi Bassi.

Già conosciuto come pianta foraggera, il trifoglio pratense non fu però mai estesamente coltivato e assurse a pianta di primaria importanza solamente quando, introdotto in Inghilterra verso la metà del 1600, venne inserito nell'avvicendamento in sostituzione del maggese nudo. Le conseguenze di tale accorgimento furono duplici: da un lato esso provocò un sensibile aumento delle disponibilità foraggiere e, dall'altro, grazie alla sua capacità azotofissatrice ed al conseguente arricchimento del tenore in azoto del terreno, consentì un incremento di tutta la produzione agraria.

Coltivazioni erbacee

► Cereali

- Avena
- Farro
- Grano duro
- Grano tenero
- Grano saraceno
- Mais o Granoturco
- Miglio e Panico
- Orzo
- Quinoa
- Riso
- Segale
- Sorgo
- Triticale

► Leguminose Granella

- Cece
- Cicerchia
- Fagiolo
- Fagiolo dall'occhio
- Fava Favino Favetta
- Lenticchia
- Lupino
- Pisello

► Da tubero e orticole

- Aglio
- Agretti
- Asparago
- Batata
- Bietola da coste
- Bietola da orto
- Carciofo
- Cardo
- Carota
- Cavolfiore e Broccolo
- Cavoli



Trifoglio pratense o violetto - *Trifolium pratense* L. (foto www.agraria.org)



Trifoglio pratense o violetto - *Trifolium pratense* L.

Caratteri botanici

Il sistema radicale del trifoglio pratense è costituito da un piccolo fittone molto ramificato, per cui è piuttosto superficiale. Gli steli sono eretti, ramificati, cavi, alti fino a 0,8 m. le foglie sono trifogliate, con foglioline ovali a margine intero, recanti sulla loro faccia superiore una banda a V di colore verde chiaro. Le infiorescenze sono globose, a capolino, composte da numerosi (80-100) fiori piccoli, tubolari, di colore roseo più o meno intenso, tendente al violaceo. La fecondazione, esclusivamente incrociata, è assicurata da insetti impollinatori (api, bombi).

Il frutto è un piccolo legume uniseminato, i semi sono piccoli (1000 pesano 1,6-1,8 g), di forma quasi a pera (globosa da una parte, più sottile dalla parte opposta), di colore brillante giallo con sfumature di violetto variabilissime da seme a seme e da una parte all'altra di uno stesso seme.

Il trifoglio pratense è specie fisiologicamente poliennale, in pratica, però, si comporta come una

- Cetriolo
- Cicoria
- Cipolla
- Cocomero
- Finocchio
- Indivia
- Kiwano
- Lattuga
- Melanzana
- Melone
- Patata
- Peperone
- Pomodoro
- Porro
- Rapa e Cima di rapa
- Ravanello
- Scalogno
- Sedano
- Spinacio
- Topinambur
- Valerianella
- Zucca e Zucchine
- Zucca spinosa - Chayote
- Ortaggi minori

► Piante industriali

- Amaranto
- Arachide
- Artemisia
- Barbabietola zucchero
- Canapa
- Canna comune
- Canna da zucchero
- Cartamo
- Colza
- Cotone
- Girasole
- Kenaf
- Lino
- Manioca
- Ravizzone
- Ricino
- Sesamo
- Soia
- Tabacco
- Industriali minori

► Foraggere

- Avena altissima
- Bromo catartico
- Bromo inerme
- Coda di topo
- Erba mazzolina
- Erba medica
- Falaride tuberosa
- Festuca arundinacea
- Festuca dei prati
- Festuca ovina
- Festuca rossa
- Ginestrino
- Gramigna
- Loglio ibrido
- Loglio rigido
- Loietto inglese
- Loietto italico Loiessa
- Lupinella
- Medica lupolina
- Panico vergato
- Sulla
- Trifoglio alessandrino
- Trifoglio bianco
- Trifoglio ibrido
- Trifoglio incarnato
- Trifoglio persiano
- Trifoglio pratense
- Trifoglio sotterraneo
- Trifoglio squarroso
- Trifoglio vescicoloso
- Foraggere minori

specie biennale, in quanto alla fine del 2° anno quasi tutte le piante sono morte o per siccità o per attacchi di funghi. Pertanto il trifoglio pratense nei paesi dell'Europa meridionale dura in coltura soltanto due anni, solo nel Nord-Europa le varietà locali durano 4-5 anni.

Esigenze ambientali e tecnica colturale

Il trifoglio pratense ha un'area di distribuzione più settentrionale di quella dell'erba medica, in quanto resiste meglio al freddo, ma non si adatta ai climi caldi e siccitosi per il suo apparato radicale piuttosto superficiale.

Quanto al terreno, preferisce quello di medio impasto, fresco, sopporta bene terreni umidi, molto pesanti, poco calcarei, acidi (pH 5-7,5, optimum 6-7), inadatti all'erba medica.

Il trifoglio pratense è un'ottima coltura miglioratrice che, perciò, è adatta a seguire e precedere il frumento o un altro cereale affine. È impossibile coltivare trifoglio pratense su un terreno che lo abbia ospitato poco tempo prima, perciò è assolutamente indispensabile che il trifoglio pratense entri in rotazioni lunghe, nelle quali cioè passi un lungo periodo (almeno 5 anni) tra due colture successive di questa leguminose.

Data la brevità del ciclo produttivo e la lentezza del suo sviluppo nel 1° anno, non c'è convenienza a seminare il trifoglio pratense in coltura specializzata, in Italia la tecnica normale era la semina in bulatura in mezzo ad un cereale, ma con la coltura intensiva del frumento scarse sono le possibilità di sopravvivenza della leguminose in esso traseminata.

L'epoca più usuale per la semina è febbraio-marzo, per la semina si adoperano 30-35 Kg/ha di seme.

Varietà e utilizzazione

Nel trifoglio pratense la fecondazione incrociata è la regola assoluta in quanto le piante sono totalmente autoincompatibili.

In ogni regione esistevano popolazioni locali ("ecotipi") ben adattati alle condizioni d'ambiente particolari. Oggi possono essere commerciate solo varietà selezionate. Ecotipi italiani rinomati sono stati il Bolognino o Pescarese, lo Spadone.

La produzione nel 1° anno è scarsissima, si hanno solo stoppie inerite che, al massimo, possono essere sfruttate con un prudente pascolamento. La produzione piena, falciabile, si ottiene solo nel 2° e ultimo anno in cui il prato dà due ottimi sfalci, uno a metà maggio, l'altro a fine giugno, solo in ambienti e annate molto favorevoli talora può aversi un modestissimo terzo taglio.

Le rese in fieno sono di 5-6 t/ha. Un fieno ottimo di trifoglio violetto tagliato a inizio fioritura ha un contenuto di s.s di 86% circa, di protidi grezzi del 17-18% (su s.s.) e un valore nutritivo di 0,6-0,65 U.F. per Kg di s.s.

Il seme di trifoglio pratense si produce sul 2° taglio: le produzioni sono basse (100-200 Kg/ha) e sono rese molto aleatorie da parecchie difficoltà: scarsità di insetti impollinatori, attacchi di insetti (Apion pisi), allettamento, sgranatura.

a cura di Francesco Sodi

 [Versione di stampa](#)



[Pinzolidolomiti.it](#) - [About-Maremma.com](#) - [Salvaterra.biz](#) - [DiFossombrone.it](#) - Siti partner

Copyright © [www.agraria.org](#) - Codice ISSN 1970-2620 - Webmaster: Marco Salvaterra - [info@agraria.org](#) - [Privacy](#)

[Piante aromatiche](#)

[Torna all'indice](#)

[Cerca in Agraria.org](#)

[CERCA](#)



[Network Agraria.org](#)

- [Rivista di Agraria.org](#)
- [Forum di Agraria.org](#)
- [Agriturismo in Italia](#)
- [Guide turistiche](#)
- [Catalogo degli allevatori](#)
- [Associazione di Agraria.org](#)
- [Catalogo delle aziende agricole](#)
- [Catalogo dei professionisti](#)
- [Abbonamento gratuito alla Rivista online](#)
- [Obiettivi di Agraria.org](#)
- [Collaboratori di Agraria.org](#)

[Libri online - Shopping BIO](#)

